



Mercoledì 26 maggio 1999

14

L'ECONOMIA

L'Unità

◆ La Banca d'Italia cede la sua quota di «Risanamento Napoli» (attività immobiliari e servizi)

◆ Tra gli acquirenti Bonaparte, Imi Marchini e Tronchetti Provera Garanzie per dipendenti e inquilini

Domus Italica a Napoli Obiettivo risanamento Una cordata di imprese per lo sviluppo

GIOVANNI LACCABO

MILANO La Banca d'Italia ha ceduto per quasi 300 miliardi le sue azioni (58,59 per cento) della «Risanamento di Napoli Spa» alla Domus Italica, una società costituita da Bonaparte Spa, Marchini e gruppo Ibi, Imigest Immobiliare, Brunello e Martini. Ieri è stato stipulato il contratto preliminare di compravendita della intera partecipazione Bankitalia: 6 milioni 32 mila azioni ordinarie (pari, appunto, a quasi il 59 per cento del capitale) e 890 mila azioni risparmio (43,21 per cento). Il prezzo: 46 mila lire per ciascun titolo ordinario e 23.500 lire per le azioni risparmio, per un totale di 298,4 miliardi di lire. Oltre l'opa completa sulle azioni ordinarie, la Domus si è impegnata ad un'opa volontaria su tutte le azioni e a conservare il posto di lavoro dei dipendenti delle società e gli interessi degli inquilini. Ed ad assicurare il rispetto delle condizioni ambientali ed urbanistiche delle aree in cui opera la società.

Ad acquistare la «Risanamento Napoli» saranno Alfio Marchini affiancato dalla Ibi di cui lo stesso Marchini è azionista insieme

ad altri imprenditori del Nord-est, che rileverà il 37,5 per cento. Nel consiglio dell'Ibi, una holding che controlla tra l'altro la Ibi Bank di Zurigo, siedono tra gli altri l'ex vice segretario generale dell'Onu, Giandomenico Picco, ed il gestore di Fondi Pensioni Usa Michael Johnston. Un altro 37,5 per cento andrà alla Bonaparte di Luigi Zunino, il 15 per cento all'Imigest Immobiliare (Imi-San Paolo) ed il 10 per cento agli imprenditori bolognesi Amedeo Brunello e Gianni Martini. Il Comune di Napoli dovrebbe sottoscrivere un aumento di capitale che gli consentirà di rilevare il 5 per cento. Una quota analoga potrebbe acquisirla l'imprenditore napoletano Ronco ed inoltre gli stessi acquirenti gradirebbero l'ingresso dell'Associazione costruttori di Napoli. Alcuni immobili, parte del personale e la società di gestioni immobiliari saranno ceduti alla Camfin (finanziaria di Marco Tronchetti Provera), alla Milano Centrale (Pirellina), ai Fondi della Comit ed al presidente del Bologna, Gazzoni Frascara. Tuttavia non sarà ceduta la proprietà di gran parte del patrimonio immobiliare della società, tra cui il complesso della «Arenaccia» e, come pre-

LE REAZIONI

In città timori e soddisfazione «Più garanzie per il futuro»

DALL'INVIATO MARIO RICCIO

NAPOLI Il via libera della Banca d'Italia alla cessione della sua partecipazione azionaria nella Società per il Risanamento di Napoli era ormai nell'aria. Nell'operazione, oltre al Comune, e all'industriale partenopeo Romeo, dovrebbe entrare anche un pool di imprenditori edili locali. Infatti, i nuovi proprietari del ricco patrimonio immobiliare del capoluogo campano hanno già avviato contatti con l'associazione dei costruttori napoletani. «Siamo ben felici di essere stati invitati da Alfio Marchini - ha spiegato Riccardo Giustino, presidente dell'Arca - Sicuramente investiremo in questa operazione una decina di miliardi...».

L'acquisto della Risanamento Napoli, hanno puntualizzato alcuni soci, «è un investimento stabile» che intende garantire gli attuali livelli occupazionali e tutelare gli inquilini. Ma proprio questi ultimi, attraverso il segretario provinciale del Sunia, Antonio Giordano, hanno criticato la ven-

vede il contratto con Bankitalia, sarà rispettato l'ambiente e le condizioni urbanistiche delle aree interessate. Per quanto riguarda affittuari e inquilini di immobili che passano di mano, il contratto con Bankitalia non fa che blindare l'esistente. In seguito, tuttavia, chi vorrà potrà concludere i contratti d'affitto ma

sono anche varati mutui agevolati per chi vorrà acquistare. Il contratto salvaguarda sia i piccoli che i grandi affittuari.

Ciascuno degli acquirenti intende poi seguire una propria strategia. Ad esempio Marchini vuole espandersi al Sud nel settore dei servizi, nel recupero e nella riprogettazione delle aree urba-



Una via del rione Villa, a Napoli

C. Fusco/Ansa

nia «con sorprendente celerità» del pacchetto azionario di via Nazionale. Gli strali sono tutti per l'istituto guidato da Antonio Fazio: «Sconcerta il comportamento di alcune istituzioni e della stessa Banca d'Italia - ha affermato Giordano - che, a fronte di una richiesta fatta dalle organizzazioni sindacali degli inquilini di un incontro per conoscere le misure poste a salvaguardia dei lavoratori e degli affittuari, non hanno ritenuto opportuno rispettare una elementare norma di comportamento». Tutela per dipendenti e inquilini era stata chiesta nei giorni scorsi anche dal sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, che inviò una lettera al direttore generale di Bankitalia, Vincenzo Desario. Bassolino, inoltre, aveva sottolineato tra le priorità, anche «la salvaguardia del radicamento a Napoli della Società». Tuttavia in città, sostiene il segretario del Sunia, che «c'è la comprensibile tensione di migliaia di cittadini napoletani». Nonostante le assicurazioni ricevute dalla nuova proprietà, il senatore di Massa, Massimo Villone, non nasconde di essere preoccupato per il futuro dei lavoratori della Società Risanamento e degli inquilini - circa cinquemila - : «Mi dispiace che il sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, non si siano occupati sufficientemente della vicenda. È vero che Bankitalia ha posto una serie di «paletti» che salvaguardano gli attuali affittuari delle abitazioni e i posti di lavoro. Ma questo - ha aggiunto - può valere fino a quando non scadranno i contratti di locazione attualmente in vigore. Perché dopo, e non ne posso certo fare una colpa agli imprenditori che sono scesi in campo fiutando l'affare, saranno le leggi del mercato a valere...».

nel facility management, nella gestione delle acque e nella distribuzione dell'energia elettrica. Non dunque un interesse di carattere immobiliare, da colonizzatori, ma un punto di riferimento nell'ambito delle public utility. Zunino, attraverso Bonaparte Spa, vuole ampliare al Sud le attività di svi-

luppo di iniziative commerciali, in sintonia con la sua strategia nel Nord. La cordata - compresi gli imprenditori che subentreranno in una parte delle sue attività, come Tronchetti Provera - è rappresentata dallo studio bolognese di Piero Grudi, consigliere di amministrazione dell'Iri.

Oltre tre milioni e mezzo di imprese Cresce il Sud-Est

ROMA Sono poco più di tre milioni e mezzo le aziende private dell'industria e dei servizi con quasi 14 milioni di addetti. È la fotografia del sistema produttivo italiano realizzata dal censimento intermedio dell'Istat con dati aggiornati a fine '96.

Rispetto alla «conta» precedente, che risale al '91, il numero delle imprese (3.521.416) è cresciuto del 12,8% grazie al decentramento produttivo e all'esternalizzazione delle attività avviate negli anni '90, ma anche alla migliore tecnica di rilevazione che, con la nascita nuovo archivio statistico delle imprese, ha fatto emergere anche soggetti, come i liberi professionisti, sfuggiti all'ultimo censimento.

In calo invece i posti di lavoro, scesi del 2,1% (a 13.792.968), mentre la media degli addetti per impresa si è attestata a 4 unità. «Il dato conferma la difficoltà del nostro sistema produttivo a crescere e creare occupazione, già segnalata nel nostro rapporto annuale» ha osservato Enrico Giovannini, direttore centrale per le statistiche su istituzioni e imprese, durante la presentazione dei dati definitivi del censimento svolto dall'Istat.

Giovannini ha però sottolineato, in un'Italia ancora divisa tra Nord e Sud per sviluppo economico, la nascita nel Mezzogiorno di unità produttive di un certo rilievo nella fascia adriatica: «C'è un Sud-est (Puglia e Basilicata) sempre più integrato con Marche e Abruzzo». I dati del censimento sono scaricabili dal sito Internet dell'Istat.

FERNANDA ALVARO

ROMA Mentre si avvicina il tempo delle grandi manovre per Sviluppo Italia, una delle sue future controllate resta senza amministratore delegato. Con uno scarno comunicato, Itainvest informa delle dimissioni di Aldo Palmeri che aveva ricevuto l'incarico dall'allora ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, nel dicembre del 1996. Dietro le dimissioni, niente affatto imprevedibili, il disaccordo con le linee della nuova agenzia governativa di promozione e sviluppo del Mezzogiorno. Linee che non prevedono l'azione di merchant banking svolta fin qui da Itainvest. Con un'accelerata in questi ultimi mesi e anche in questi ultimi giorni (l'ultima operazione riguarda il Parco tematico del mare della riviera adriatica ed è della settimana scorsa), senza alcun coordinamento con la società guidata da Patrizio Bianchi, anzi al di fuori dalle indicazioni della società.

Nessun commento da Sviluppo

Prima bufera per Sviluppo Italia Se ne va il manager di Itainvest. Venerdì via al piano di riordino

po Italia dove è in preparazione il consiglio d'amministrazione di venerdì, durante il quale verrà sicuramente nominato il direttore generale della holding e molto probabilmente gli amministratori unici della sub-holding: Progetto Italia e Investire Italia. Le indiscrezioni dell'ultima ora danno al posto di direttore generale Roberto Falqui che a marzo ha lasciato l'incarico di amministratore delegato della «Medcenter container terminal» di Gioia Tauro. A quello di amministratore unico di Progetto Italia, Carlo Borgomeo, ora presidente di Imprenditorialità giovanile. E alla guida di Investire Italia Vincenzo De Busis, direttore della Banca del Salento. Mentre le prime due voci

DIMISSIONI POLEMICHE
Aldo Palmeri in disaccordo con Bianchi «Non c'è posto per il merchant banking»

quella data si deciderà della convenienza dell'acquisizione di Enisud) quando cesserà l'autonomia di Itainvest, Finagra, Ribs, Insud, Spi, Ig e Ipi. Le due società avranno fino a quella data un assetto provvisorio in attesa che si faccia il trasferi-

mento di tutte le partecipate quando i periti avranno terminato il loro lavoro di controllo della società.

Sempre venerdì 28 l'avvio del piano di riassetto dovrebbe essere accompagnato da una direttiva della presidenza del consiglio che dovrebbe specificare ulteriormente compiti e funzioni delle due società. Compiti e funzioni di cui si è discusso in questi giorni sulle pagine dei giornali. La direttiva, alla quale si sta lavorando in queste ore in stretta collaborazione tra Patrizio Bianchi e Palazzo Chigi, dovrebbe proporre aggiustamenti formali. Aggiustamenti suggeriti anche dall'opposizione di alcuni membri della maggioranza che cominciano a criticare

quello che chiamano il «gigantismo» di una società annunciata come «snella». Accusa che, naturalmente viene respinta da Sviluppo Italia che per ora ha un cda composto da cinque persone che diventeranno sette venerdì o quando saranno nominati gli amministratori dei due «contenitori».

Il riassetto, l'assorbimento delle società, non sarà indolore. E le dimissioni di ieri dell'amministratore delegato di Itainvest, Palmeri, non sono che un avvisaglia. Dalla società presieduta da Gianfranco Borghini si fa notare di aver risposto alle attese dell'azionista attuando una trasformazione profonda della vecchia Gepi in una merchant bank. Una banca d'affari che

ha partecipato direttamente e temporaneamente al capitale di società private «risuotendo interessi che hanno superato anche il 10%». Sempre da Itainvest arrivano dati che dimostrano l'iperattivo degli ultimi 10 mesi: 26 interventi per 400 miliardi che ne hanno però attivati 1200 e creeranno 4500 nuovi occupati. Un'attività che però non può essere svolta perché, dicono a Itainvest, «Sviluppo Italia non prevede più una partecipazione diretta e temporanea nel capitale di società private». Da qui la decisione di Palmeri di dimettersi. Una dimissione che ne richiederà altre? Per ora almeno questo, sembra escluso.

Demattè: «Per le Fs nella trattativa proposta di tipo straordinario»

Sul tavolo della trattativa tra governo, sindacati e ferrovie sta per arrivare una «proposta di tipo straordinario» è quanto ha annunciato il presidente delle Fs, Claudio Demattè, escludendo una riduzione della vecchia proposta di «extra cost» secondo la quale lo stato avrebbe dovuto farsi direttamente carico di quella parte del salario dei ferrovieri eccedente la media europea. Intervenendo ad un convegno sul sistema ferroviario organizzato dalla Spa di Letizia Moratti, il presidente delle ferrovie ha ribadito come il costo del lavoro, sia come costo unitario sia per il numero dei dipendenti, è del tutto incompatibile con una prospettiva di risanamento e di sviluppo delle ferrovie.

ABBONAMENTI A **L'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *L'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Piero Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tullanti

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
02122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), n. 6 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.020.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) - Redattoriali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Finanz. Legali/Concess. Aste/Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255992 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7383111 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via B. Bonino, 15/C - Tel. 090/4508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/352520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
00198 ROMA - Via Salaria, 236 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Canal, 8/1 - Tel. 051/4210180 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Mezzani 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Glori, 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNITÀ AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

